



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **2209**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Approvazione del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) della Provincia Autonoma di Trento, in attuazione della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio di data 23 ottobre 2007.

Il giorno **03 Dicembre 2015** ad ore **08:10** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICE PRESIDENTE
ASSESSORI

ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

il tema della valutazione e gestione del rischio alluvione è stato oggetto di disciplina a livello comunitario con la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio di data 23 ottobre 2007, meglio conosciuta come direttiva alluvioni.

Con il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento nazionale all'interno della quale è stato previsto un particolare strumento d'azione denominato: "Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)", la cui adozione è di competenza delle Autorità di bacino distrettuali individuate negli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La Provincia Autonoma di Trento all'interno della propria disciplina in materia di protezione civile, approvata con la l.p. 1 luglio 2011, n. 9, prevede che per dare attuazione alla direttiva alluvioni, si debba definire con deliberazione della Giunta provinciale: "l'organizzazione di un sistema integrato di misure per la valutazione, il controllo e il contenimento dei rischi di alluvioni e di procedure operative per fronteggiare le emergenze alluvionali" (art. 41).

Preso atto che i distretti idrografici che insistono sul territorio della provincia di Trento sono quelli denominati dall'art. 64 del citato d.lgs. n. 152/2006, "distretto idrografico delle Alpi orientali" e "distretto idrografico Padano", e che i rispettivi "Piani di gestione del rischio alluvioni" in corso di elaborazione a cura delle Autorità distrettuali competenti, pur avendo seguito un percorso di formazione comune, mostrano numerosi aspetti di diversità tra di loro, la Provincia ha valutato l'opportunità di predisporre un proprio Piano di gestione del rischio alluvioni che dovrà ovviamente trovare integrazione con i piani che si stanno redigendo per i diversi distretti idrografici da parte delle rispettive Autorità di bacino nazionali che nelle more dell'istituzione delle Autorità distrettuali, procederanno alla loro adozione ai sensi del d.lgs. 219/2010.

Le motivazioni risiedono da una parte nell'esigenza di dare seguito alle disposizioni contenute nell'art. 41 della l.p. n. 9 del 2011 che si fondano sull'esplicita norma di salvaguardia di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 49/2010 e quindi in primo luogo sulla necessità di attuare le proprie prerogative statutarie, mettendo in rilievo l'importante politica di programmazione già realizzata dalla Provincia nell'arco di molti anni, nei settori della difesa del territorio, della tutela del demanio idrico e della protezione civile, dotandosi di strumenti adeguati al perseguimento delle medesime finalità previste dalla direttiva alluvioni. Inoltre è opportuno ricordare che anche la recente direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, 24 febbraio 2015, recante indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE, fa salve le prerogative autonomistiche come espressamente previsto all'art. 11 della direttiva medesima.

Tenuto conto dello statuto speciale di autonomia (d.P.R. n. 670 del 1972), delle norme di attuazione dello stesso, nonché delle politiche territoriali concretamente attuate, va ricordato come doverosa premessa che la Provincia autonoma di Trento:

– ha competenza esclusiva in materia di opere idrauliche della seconda, terza, quarta e quinta categoria, di opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche, di urbanistica e tutela del paesaggio, anche rispetto ad un utilizzo del territorio conforme ai vincoli derivati dalla stabilità e sicurezza dello stesso, di acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale, ivi compresi gli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua, dei bacini montani e degli insediamenti abitativi, di gestione del demanio idrico, compresi i profili della sicurezza idraulica;

– ha introdotto nell’ordinamento provinciale il “PGUAP - Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche” (d.P.R. 15 febbraio 2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 119 del 24 maggio), quale strumento di gestione delle acque e del territorio, ispirato ai principi di sicurezza e di corretta gestione delle risorse idriche, anche ai fini della prevenzione delle calamità pubbliche, che comprende l’individuazione e la localizzazione del rischio idrogeologico e idraulico, ai fini della costituzione dei relativi vincoli urbanistici e all’uso del territorio nonché per la programmazione delle opere di difesa dal rischio di alluvioni; si tratta di un livello di pianificazione dello stesso livello di quella posta in essere dalla Autorità di bacino/distretto idrografico;

– si è dotata di molteplici strumenti e azioni di protezione civile e difesa del suolo preordinate alla prevenzione del rischio idraulico nel Trentino: l’individuazione delle aree soggette a pericolo e a rischio; il piano delle opere di prevenzione delle calamità; la programmazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale; l’organizzazione e gestione del servizio di piena in caso di emergenze alluvionali; in queste attività si integrano e si coordinano i servizi locali di presidio territoriale svolti dai vigili del fuoco volontari e dal personale forestale con gli interventi diretti e di coordinamento della Provincia, effettuati mediante le strutture tecniche della Protezione Civile e dei Bacini Montani; per la gestione delle emergenze ed i soccorsi tecnici urgenti, la Provincia dispone del Corpo permanente dei vigili del fuoco, della realtà diffusa capillarmente a livello comunale dei corpi dei vigili del fuoco volontari, nonché del Corpo forestale provinciale.

Sulla base degli elementi sopra richiamati, si può affermare che in Trentino esiste un sistema compiuto e organico di informazioni, strumenti, soggetti e procedure, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando con ciò le finalità previste dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE.

Questo sistema di gestione delle alluvioni, già oggi ben strutturato e delineato nell’ordinamento provinciale, ha dovuto però essere adeguato, per quanto attiene alla rappresentazione dei dati e delle informazioni agli standard di omogeneità richiesti dalla Comunità europea nelle “Guidance for Reporting under the Floods Directive” dando così ragione della struttura e dei contenuti del PGRA come oggi è qui rappresentato.

E’ inoltre opportuno di seguito ricordare l’iter del processo di pianificazione che si è svolto in quest’ultimo anno a partire dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2197 del 9 dicembre 2014 con la quale è stato approvato il progetto di "Piano di gestione del rischio alluvioni" (PGRA) riguardante il territorio provinciale .

Tale progetto è stato integrato all’interno dei due progetti di PGRA dei distretti Padano e delle Alpi Orientali approvati in sede dei rispettivi Comitati Istituzionali in data 22 dicembre 2014.

I progetti di PGRA distrettuali sono stati poi sottoposti a procedura di partecipazione e a VAS ai sensi del D.Lgs 152/2006. A tali procedure la Provincia ha partecipato attivamente sia in sede di pubbliche riunioni che di rilascio di pareri e osservazioni.

Il progetto di PGRA trentino, in particolare, è stato sottoposto ad una fase di consultazione a livello provinciale che ha coinvolto una serie di specifici portatori di interesse, tra i quali le amministrazioni comunali ed il Consorzio dei comuni. Durante un incontro, tenutosi in data 14 maggio 2015 presso la sede del Consorzio dei Comuni, è stato illustrato il progetto di piano e si sono successivamente raccolti alcune utili osservazioni sulla base delle quali si è provveduto ad inserire nel presente piano alcune nuove misure di “preparazione” riguardanti i laghi di Caldonazzo e Garda. Il progetto è stato inoltre integrato con i contributi dei gruppi di lavoro, costituiti a seguito della deliberazione sopra citata, che si sono occupati oltre che

dell'organizzazione dell'attività partecipativa, del coordinamento tra la Direttiva alluvioni e la Direttiva Quadro Acque e del ruolo dei cambiamenti climatici nell'attuazione della direttiva 2007/60/CE. Infine il progetto è stato integrato con una serie di indicazioni provenienti dalla CE (linee guida Reporting) da Ispra e dalle Autorità di Bacino nei confronti dei quali vi è necessità di coordinamento anche in virtù della clausola di salvaguardia contenuta nell'art. 17 del D.lgs 49/2010.

Infine con nota del Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste di data 17 novembre 2015, prot. 590925, è stata convocata in data 25 novembre u.s una conferenza dei Servizi con la finalità di condividere con le amministrazioni e le strutture provinciali interessate, la versione definitiva del Piano che si riassume di seguito per sommi capi nei tratti salienti.

Nella prima Parte: "Inquadramento generale" si introduce l'argomento dal punto di vista dell'ordinamento giuridico (la direttiva 2007/60/CE e l'ordinamento statutario trentino) e territoriale (caratterizzazione idrografica e geomorfologica del territorio trentino).

Nella seconda Parte si dà conto dell'attività svolta dalla Provincia per la mappatura della pericolosità e la valutazione del rischio. Fase questa che si è conclusa nel 2013 ed ha costituito la base sulla quale è stato redatto il Piano vero e proprio che è riportato nella Parte terza del documento. Tale piano avrà valenza dalla data di approvazione fino al 2021 per un periodo di programmazione pari a 6 anni. In esso è descritto il sistema di gestione delle alluvioni costituito, da una parte, dal settore della difesa del suolo e, dall'altra, dalla Protezione civile. Non ultimo poi è descritto il settore della prevenzione che si attua attraverso gli strumenti urbanistici quali il PGUAP e il PUP.

Il cuore del Piano è costituito dal capitolo 5 dove è rappresentato il quadro delle misure che la Provincia si impegna ad attuare con scadenze differenziate al 2018, 2021 o 2027, per far fronte in maniera sempre più efficiente ed efficace al rischio alluvionale, e dove sono riportati i tempi di attuazione e le Strutture responsabili della loro attuazione. Tali misure sono poi descritte nei capitoli successivi, dedicati alle misure di prevenzione, strutturali, di preparazione ed infine alle misure di ricostruzione e revisione post-evento.

Due ultimi spazi ma non certo in ordine d'importanza, sono riservati al ruolo dei cambiamenti climatici nell'attuazione della direttiva 2007/60/CE ed ai rapporti tra direttiva alluvioni e direttiva quadro acque.

Con il presente atto, quindi, si propone di approvare il Piano di gestione del rischio alluvioni della Provincia Autonoma di Trento, redatto secondo l'iter sopra descritto a cura del Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste congiuntamente con il Dipartimento protezione civile.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007;
- visto il d.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49;
- visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- vista la legge 18 maggio 1989, n. 183;
- visto il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670;
- visto il d.P.R. 22 marzo 1974, n. 381;

- visto il d.lgs. 11 novembre 1999, n. 463;
- visto il d.P.R. 15 febbraio 2006;
- vista la l.p. 1 luglio 2011, n. 9;
- vista la l.p. 23 maggio 2007, n. 11;
- vista la l.p. 4 agosto 2015, n. 15;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2197 del 9 dicembre 2014;
- vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, 24 febbraio 2015;
- visti gli altri atti citati in premessa;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge

d e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il Piano di gestione del rischio alluvioni della Provincia Autonoma di Trento, nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che compete al Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste il coordinamento per l'attuazione delle misure contenute nel suddetto Piano ivi incluso anche il monitoraggio periodico della realizzazione delle misure in esso contenute;
3. di demandare al Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste ogni necessaria attività affinché il presente Piano trovi adeguata collocazione e riconoscimento all'interno dei PGRA dei distretti Padano e delle Alpi orientali che saranno approvati dai rispettivi Comitati Istituzionali entro il prossimo 22 dicembre 2015.

RM